

BCC dialoghi

Autoriforma, il presidente e il direttore della BCC della Romagna Occidentale spiegano le ragioni e i vantaggi di una scelta storica.

Perché abbiamo scelto di aderire a Cassa Centrale Banca

Il Consiglio di Amministrazione della BCC della Romagna Occidentale ha deliberato di aderire al nascente gruppo bancario Cassa Centrale Banca (CCB) con sede a Trento, che sarà il capofila di circa 100 istituti fra banche di credito cooperativo e casse rurali.

La decisione di non aderire al gruppo di Iccrea giunge al termine di un approfondito processo di valutazioni, confronti e verifiche tecniche fra le due proposte delle candidate al ruolo di capogruppo emerse durante il difficile processo di riforma del sistema delle Bcc, reso necessario da una direttiva europea che ha imposto alle banche di credito cooperativo - casse rurali italiane di aderire ad una capogruppo costituita sotto forma di società per azioni e che abbia i numeri per dialogare con le istituzioni europee, Banca Centrale Europea in primis. La ratifica dell'adesione al gruppo di Cassa Centrale Banca sarà sottoposta ai soci della BCC della Romagna Occidentale nel corso dell'assemblea che si terrà, in seconda convocazione, nel pomeriggio di sabato 6 maggio presso il Centro Congressi Artemide dell'Hotel Castello di Castel San Pietro Terme. Durante l'assemblea sarà anche eletto il Consiglio di Amministrazione, essendone in scadenza il mandato triennale (in ultima pagina si riporta una sintesi di quanto realizzato dalla Banca nel triennio).

Presidente Cimatti, come siete giunti alla decisione di aderire al nuovo gruppo bancario CCB?

Non è stata una scelta compiuta a cuor leggero e nel corso del 2016 abbiamo svolto un accurato esame e una lunga riflessione sulle prospettive offerte da entrambe le candidate.

La legge ci obbliga ad aggregarci ad una capogruppo (con patrimonio di un miliardo) ma ci offre anche l'occasione per migliorare come sistema bancario, sia dal punto di vista della competitività, sia dal punto di vista del mantenimento di quei valori mutualistici e di trasparenza che ci devono contraddistinguere. Purtroppo il sistema delle Bcc non è riuscito a ritrovarsi attorno a una proposta unitaria e sono emerse chiaramente due visioni, due approcci, due idee di gruppo bancario alternative fra loro. Come amministratori abbiamo sentito il dovere di ascoltare entrambe le proposte senza pregiudizi. Tengo molto a ricordare che nella sua storia centenaria la nostra banca cooperativa ha sempre difeso con coerenza i valori statuari ispirati alla Dottrina Sociale della Chiesa. Questa consapevolezza ci ha dato la forza di compiere una scelta di campo in piena libertà da influenze esterne, da rendite di posizione o da privilegi. Gli unici interessi che vogliamo difendere sono quelli dei nostri soci, dei nostri clienti e della nostra comunità, di cui siamo l'espressione.

Quali sono gli elementi oggettivi che confermano la vostra decisione?

Questa scelta, che io definisco storica, andava compiuta anche con la doverosa razionalità tecnica.

Per questo ci siamo affidati, oltre che al nostro Esecutivo, anche alle analisi di una società esterna. Nel corso degli ultimi anni abbiamo inoltre avuto modo di utilizzare alcuni servizi di Cassa Centrale Banca rilevando come questi sono in grado di rispondere alle esigenze della Banca ed alle sfide del mercato.

segue 



Luigi Cimatti,
Presidente della BCC
della Romagna Occidentale



Perché abbiamo scelto di aderire a Cassa Centrale Banca

Gli unici interessi che vogliamo difendere sono quelli dei nostri soci, dei nostri clienti e della nostra comunità



Il Cda e il Collegio Sindacale della Banca all'Assemblea dei soci del 2016. Presenti anche il Direttore e il Direttore della Federazione BCC Emilia Romagna.

L'avvio di due capogruppo è un bene per le Bcc poiché tutte potranno ritrovare dinamismo e competitività. C'è poi anche un altro aspetto molto importante, che non possiamo tralasciare...

Ossia?

Il nuovo gruppo bancario aggrega Bcc con principi e finalità condivise e con i valori della reciproca mutualità con i territori. In Emilia Romagna attualmente un po' meno della metà (sei) Bcc hanno già fatto la nostra stessa scelta.

A proposito di sostenibilità, più volte lei non ha lesinato critiche al sistema del Fondo Temporaneo, che sottrae risorse alle banche virtuose, com'è quella che presiede. Cosa prevede con questo nuovo assetto?

Le prospettive di solidità complessiva con cui nasce il nuovo gruppo bancario ci inducono a pensare con fiducia e a ritenere che, anche da questo punto di vista, le cose potrebbero migliorare. Vede, anche in questi ultimi tempi, con l'imminente compimento della riforma, stiamo assistendo a una sorta di corsa alle fusioni. Sovente assistiamo a banche tecnicamente sane accorpate a banche in difficoltà, ma lo fanno molte volte solo dopo che queste sono state risanate attraverso l'intervento del Fondo Temporaneo, fondo costituito fra le Bcc nell'ambito della

riforma e sostenuto con i soldi di tutte loro. Prima di tale Fondo erano operativi con le medesime finalità il Fondo di Garanzia dei Depositanti e il Fondo di Garanzia Istituzionale. Però i soldi che vengono utilizzati per questi interventi sono anche nostri e sono tanti. Li abbiamo dovuti in parte già pagare ed in parte accantonare, sottraendoli ai fini mutualistici, al sostegno del territorio, al volontariato. Come mai nessuno ha vigilato su questi problemi? Noi siamo molto critici su questo modo di fare, perché il gigantismo dimensionale crea un distacco fra le Bcc e le comunità. E questo è un distacco che contraddice l'identità del credito cooperativo.

Il tema dell'identità è sempre stato molto forte per la BCC della Romagna Occidentale. In che modo questa riforma vi garantirà su questo versante?

La funzione della capogruppo è quella di operare per una razionalizzazione e un'efficienza complessiva dei servizi ed una riduzione dei costi, ma è anche quella di garantire le singole Bcc. Il nuovo gruppo bancario, a motivo delle finalità per cui è stato creato, ci offre maggiori garanzie anche in questo senso. La capogruppo avrà una valenza strategica e operativa e un controllo sulle singole banche, le quali manterranno l'autonomia operativa e di sostegno alle comunità, nei limiti consentiti dalle norme, in funzione della loro capacità di essere virtuose. Grazie



Perché abbiamo scelto di aderire a Cassa Centrale Banca

I positivi risultati fino ad oggi ottenuti dalla nostra banca ci consentiranno un maggior grado di autonomia operativa

Nel corso del meeting di Milano del 31 marzo scorso Cassa Centrale ha comunicato di avere ricevuto l'adesione vincolante di 101 Bcc (a seguito di alcune fusioni diminuite a 91) che si sono impegnate a sottoscrivere 611 milioni di aumento di capitale, superando pertanto l'obiettivo di 600 milioni, necessario, unitamente al capitale già detenuto da Cassa Centrale e ai conferimenti di partecipazioni in società strumentali, a raggiungere la soglia del miliardo di euro come richiesto dalla normativa. Questi numeri potrebbero ulteriormente incrementare in quanto vi sono diverse Bcc che non hanno ancora deciso a quale gruppo bancario aderire. Il costituendo gruppo, che vede la partecipazione della nostra BCC e di altre 5 banche a livello regionale, dovrebbe collocarsi tra i primi dieci gruppi bancari italiani per totale di attivo pari a 67 miliardi di euro. Inoltre il gruppo potrà contare su impieghi per 40 miliardi, raccolta per 64 miliardi, circa 9.500 collaboratori, 1.277 sportelli e una eccellente solidità patrimoniale rappresentata dal coefficiente Cet1 pari al

16,20%. La Bcc deve continuare a sostenere la comunità locale con le sue forze, mentre dal gruppo ci si attende una razionalizzazione dei costi, una migliore organizzazione e una maggiore professionalità, nonché linee guida strategiche per la diversificazione dei rischi. Fattori questi che consentiranno di presentare ai nostri soci e clienti una offerta di prodotti e servizi strutturata simile a quella delle grandi banche commerciali, pur conservando le nostre peculiarità. Inoltre, una delle prerogative fondanti del gruppo bancario è determinata dalla garanzia incrociata reciproca e solidale fra le banche aderenti e la capo gruppo. I positivi risultati fino ad oggi ottenuti dalla nostra Banca ci consentiranno, nonostante i limiti posti dalla normativa, di poter beneficiare di un maggior grado di autonomia operativa rispetto ad altre Bcc che vantano un rating inferiore al nostro. Sono certo che tutti questi elementi costituiranno la premessa per una maggiore competitività e un ulteriore sviluppo della nostra Banca, con ovvi benefici sulla nostra comunità.



Andrea Conti,
direttore della BCC
della Romagna Occidentale

Andrea Conti

UNA BANCA IN CRESCITA CHE MANTIENE LA SUA FUNZIONE SOCIALE

Il triennio 2013/2016 è stato impegnativo, caratterizzato a livello macroeconomico da: modesta crescita, inflazione e tassi d'interesse ai minimi storici e prossimi allo zero, quando non negativi, nonché dall'esplosione nei bilanci bancari dei crediti deteriorati e dall'emersione di casi di mala gestio per diverse banche italiane, comprese le Banche di credito cooperativo, anche in Emilia Romagna.

Ciò nonostante per la BCC della Romagna Occidentale i risultati, in termini di volumi intermediati, sono stati lusinghieri, come evidenzia la tabella sopra esposta (in cui i valori sono espressi in migliaia di euro).

	31/12/2013	31/12/2016	variazione	
			assoluta	percentuale
Raccolta diretta	411.497	418.883	7.386	1,79
Raccolta indiretta	195.273	233.760	38.487	19,71
Impieghi netti	357.187	369.360	12.173	3,41
Massa amministrata	963.957	1.022.003	58.046	6,02
Patrimonio netto	45.869	46.368	499	1,09

Nel triennio i clienti che intrattengono almeno un rapporto sono aumentati dai 20.570 al 31 dicembre 2013 ai 22.657 al 31 dicembre 2016, con un incremento del 10,15%. I clienti affidati sono aumentati da 5.267 a 5.600, con un incremento del

6,32%. Sono dati che confermano la fiducia e il gradimento dei soci e della clientela, e che la Banca non è venuta meno alla sua funzione economica e sociale, nonché ai valori del mutualismo e del localismo.



SEDE:
48014 Castel Bolognese (Ra)
Piazza Fanti, 17
Tel. 0546 659111
fax 0546 656244
www.bccro.it
info@bccro.it

FILIALI
Casola Valsenio Tel. 0546 73733
Riolo Terme Tel. 0546 74290
Solarolo Tel. 0546 52676
Imola - Centro Tel. 0542 22998
Imola - Zona Industriale Tel. 0542 642722
Imola - Levante Tel. 0542 25700
Imola - Pedagna Tel. 0542 684016

Mordano Tel. 0542 56105
Toscanello di Dozza Tel. 0542 674352
Castel San Pietro Terme Tel. 051 948509

SPORTELLI ATM
Palazuolo sul Senio Via Roma, 51
Imola - Ponente Via Volta, 3
Osteria Grande Via Emilia Ponente, 6281